

*Jon Bloom*

# Non andare dove ti porta il cuore

*Perché le vie di Dio  
sono migliori delle nostre*

**ADI** Media

Titolo originale:

*Don't Follow Your Heart: God's Ways Are Not Your Ways*

© Copyright © 2015 by Desiring God.

Published by Desiring God

2112 Broadway St NE, Suite 150 Minneapolis, Minnesota 55413

Translated and printed by permission.

All rights reserved.

Edizione italiana:

*Non andare dove ti porta il cuore*

*Perché le vie di Dio sono migliori delle nostre*

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Fax 06 2251432

Email: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it)

Internet: [www.adi-media.it](http://www.adi-media.it)

*Servizio Pubblicazioni delle  
Chiese Cristiane Evangeliche  
"Assemblee di Dio in Italia"*

Aprile 2021 - Tutti i Diritti Riservati

*Traduzione:* A cura dell'Editore - D.M.

Tutte le citazioni bibliche, salvo che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 2006 Società Biblica di Ginevra - Svizzera

*Stampa:* Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 200 6

# UNA PAROLA PER IL LETTORE

QUESTO LIBRO SI PREFIGGE di aiutarti ad affrontare i problemi riguardanti il tuo cuore. Di fatto, i più grossi problemi nella vita sono le questioni che si agitano nel nostro cuore. E spesso sorgono quando inizi ad assecondare i tuoi istinti, anziché essere tu a fissare chiaramente la direzione, per la grazia di Dio e la luce della Sua Parola. Perciò questo libro intende aiutarti affinché tu “sia saggio e diriga il tuo cuore per la retta via” (Proverbi 23:19).

Dio considerava Davide un uomo secondo il Suo cuore (I Samuele 13:14). Stefano ci ha fornito un’idea di ciò che il Signore intendeva: “Io ho trovato Davide, figlio di Isai, uomo secondo il mio cuore, che eseguirà ogni mio volere” (Atti 13:22). Il requisito che rese Davide idoneo a essere re fu un’attitudine in linea con i propositi di Dio: quando tutto ciò trovò compimento, lasciò una traccia indelebile.

Tuttavia, quando Davide non seguì il cuore di Dio, questo apparve evidente e il prezzo da pagare fu molto elevato. Quando Davide seguì il suo cuore, fu sul punto di massacrare Nabal e la sua famiglia, e soltanto la prontezza di riflessi e il saggio intervento di Abigail lo risparmiarono da questo spargimento di sangue (I Samuele 25:32-34).

Quando Davide seguì il suo cuore, si unì a Bat-Sceba, privandola della castità e sottraendo a Uria la moglie e, in seguito, anche la sua stessa vita (II Samuele 11). Tutto questo attirò delle sciagure sulla sua casa (II Samuele 12).

Quando Davide seguì il suo cuore, organizzò un censimento che Dio non aveva ordinato e, alla fine, il risultato fu tragico: si contarono settantamila morti (I Cronache 21).

La Bibbia è piena di esempi che ci avvertono a non dare seguito a certi impulsi interiori. Quando Mosè assecondò il suo cuore, uccise un egiziano (Esodo 2:12) e, mancando di fiducia a Dio, percosse la roccia (Numeri 20:10-12). Quando Balaam seguì il suo cuore, fu rimproverato da un'asina (Numeri 22:30). Quando Nabucodonosor seguì il suo cuore, finì per mangiare l'erba come i buoi (Daniele 4:32). Quando Aman seguì il suo cuore, si ritrovò a penzolare dalla forca che lui stesso aveva costruito (Ester 7:10). Quando i discepoli seguirono il loro cuore, discussero animatamente per stabilire chi di loro fosse il più grande (Luca 9:46) e, in preda al terrore, abbandonarono Gesù nel Getsemani (Matteo 26:56). Quando Anania e Saffira seguirono il loro cuore, mentirono allo Spirito Santo e caddero a terra morti (Atti 5:1-11).

La Bibbia è chiara: dobbiamo seguire il cuore di Dio, non il nostro. Oggi, seguire le orme di Dio significa ricalcare i passi di Gesù, vale a dire morire ai nostri desideri corrotti e perdere la nostra vita per poi poterla ritrovare (Matteo 16:24, 25).

La mia preghiera è che questo libro ti spinga a seguire Gesù, resistendo alle inclinazioni errate del tuo cuore e dirigendolo a compiere appieno la volontà del Signore. Il libro contiene trentuno riflessioni, in modo tale che, volendo, puoi utilizzarlo per ricalibrare la tua condizione interiore nell'arco di un mese, ma non si tratta comunque di un programma rigoroso. Non è neppure un *format* un po' semplicistico della serie: "Come ottenere un cuore nuovo in trentuno giorni"; è semplicemente una raccolta di suggerimenti per affrontare i consueti problemi quotidiani che riguardano la nostra spiritualità più intima. La suddivisione in brevi capitoli dovrebbe

risultarti funzionale ma, qualora non lo fosse, puoi leggerli nella maniera che ritieni più utile. Le brevi riflessioni che compongono ogni capitolo sono tempestate di citazioni bibliche; ti serviranno a sfogliare la Bibbia e a meditare con calma le verità in essa contenute.

Seguire il cuore di Dio non è cosa facile. Poiché il peccato contamina il nostro cuore, spesso le nostre vie non corrispondono in alcun modo alle Sue vie (Isaia 55:9). Non di rado Egli ci conduce lungo sentieri che ci sembrano strani, e a volte del tutto sbagliati, ma non è così semplicemente perché le vie di Dio sono le migliori, come pure i Suoi pensieri.

Possa questo libro essere per te una guida quando ti troverai dinanzi a quelle svolte che ti confondono, e mostrarti la luce quando il sentiero sembra particolarmente buio (Salmo 119:105).

*Jon Bloom*

*Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa,  
e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?*

**GEREMIA 17:9**

# NON SEGUIRE IL TUO CUORE

“SEGUI IL TUO CUORE” è una filosofia adottata da miliardi di persone. È una dichiarazione di fede in uno dei grandi miti della cultura popolare del mondo occidentale, una dottrina professata in molte delle nostre storie, divulgata da libri, film e canzoni.

Sostanzialmente, si tratta della convinzione che il tuo cuore sia una bussola interiore del tutto affidabile, che ti orienterà verso il tuo vero nord se solamente avrai il coraggio di seguirlo. Essa afferma che il tuo cuore è una guida sicura e ti condurrà alla vera felicità se solamente saprai prestargli ascolto. Se ti senti smarrito, il tuo cuore in ogni caso ti potrà salvare.

Questa teoria appare semplice e, al tempo stesso, piacevole e liberatoria. Per persone confuse si tratta di un messaggio a cui credere ciecamente.

## **È questo il condottiero che vuoi seguire?**

Prendi in considerazione il fatto che il cuore ha tendenze sociopatiche. Riflettici per un momento. Che cosa ti dice il tuo cuore?

Non rispondere in modo impulsivo. Oggi il tuo cuore, probabilmente, ha detto cose che non vorresti ripetere. So che il mio lo ha fatto. Il mio cuore mi dice che tutta la realtà dovrebbe piegarsi ai miei desideri. Al mio cuore piace pensare il meglio su di me e il peggio a proposito degli altri, salvo che capiti loro di pensare bene di me, e in quel caso sono decisamente delle persone meravigliose. Ma se gli altri non hanno nei miei confronti una grande stima o anche semplicemente se non sono d'accordo con me, be' a questo punto, ci deve essere in loro qualcosa che non va. E mentre il mio cuore contempla le mie virtù e gli errori degli altri, può improvvisamente trovare molto attraente qualche pensiero immorale o carico di risentimento.

Il motto "segui il tuo cuore" di certo non si trova nella Bibbia. Le Scritture, a dire il vero, pensano che il nostro cuore sia affetto da una patologia: "Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?" (Geremia 17:9). Gesù, il grande Dottore, elenca i sintomi oscuri di questo male: "Poiché dal cuore vengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, fornicazioni, furti, false testimonianze, diffamazioni" (Matteo 15:19). Queste non sono le prerogative di un leader!

La verità è che nessuno mente maggiormente del nostro cuore. Nessuno. Se il nostro cuore fosse una bussola, sarebbe quella usata da Jack Sparrow.<sup>1</sup> Non ci dice la verità; ci dice soltanto ciò che vogliamo. Se il nostro cuore fosse una guida, sarebbe Gothel.<sup>2</sup> Non è benevolo; è egoista a livello patologico. Infatti, se facciamo ciò che il nostro cuore ci suggerisce, gua-

---

1. Jack Sparrow, un personaggio immaginario nella grande saga cinematografica Pirati dei Caraibi (Walt Disney Pictures). Egli possiede una bussola che indica tutto ciò che il suo proprietario più desidera.

2. Madre Gothel è un personaggio immaginario nel film di animazione *Rapunzel - L'intreccio della torre* (Walt Disney Pictures, 2010) il quale, in modo disonesto e manipolatorio, "guida" Rapunzel per i propri fini narcisistici.



stiamo e depauperiamo ogni desiderio, ogni bellezza, ogni persona, ogni miracolo e ogni gioia. Il nostro cuore vuole sfruttare queste cose per la nostra gloria, assecondando la naturale autoindulgenza.

No, il nostro cuore non ci salverà. Siamo noi che abbiamo bisogno di essere tratti in salvo dal nostro cuore.

## **Questo è il condottiero che desideri seguire**

Il nostro cuore non è stato progettato per essere seguito. È stato concepito per essere guidato in modo attento. Il nostro cuore non è stato progettato per essere una divinità in cui credere; è stato ideato per essere donato a Dio (Proverbi 23:26).

Se facciamo del nostro cuore un dio e gli chiediamo di guidarci, esso ci condurrà a un'infelicità narcisistica e, in definitiva, alla condanna eterna. Non può salvarci, perché il problema del nostro cuore è il cuore del nostro problema. Ma se il nostro cuore crede in Dio, così come è stato progettato, allora Dio ci salva (Ebrei 7:25) e dona al nostro cuore una gioia esuberante (Salmo 43:4).

Pertanto, non credere al tuo cuore; guida il tuo cuore a credere in Dio. Non seguire il tuo cuore; segui Gesù. Osserva che Gesù non disse ai Suoi discepoli: "Il vostro cuore non sia turbato, dovete soltanto credere al vostro cuore". Egli disse: "Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me!" (Giovanni 14:1).

Quindi, anche se oggi il tuo cuore cercherà di guidarti, non assecondarlo ciecamente. Non è un pastore. È una pecora presuntuosa che, a causa dei residui del peccato, ha delle caratteristiche simili al lupo. Non seguirlo, e fai attenzione anche quando sei incline ad ascoltarlo.

Ricorda, il tuo cuore ti dice soltanto ciò che vuoi sentire, non dove dovresti andare. Perciò ascoltalo soltanto per vedere che cosa ti dice su ciò che vuoi, e poi presenta a Gesù i tuoi desideri, quelli buoni e quelli cattivi, rivolgendo a Lui le tue richieste e abbandonandoti a una sincera confessione.

Gesù è il tuo Pastore (Salmo 23:1; Giovanni 10:14). Ascolta la Sua voce nella Sua Parola e seguilo (Giovanni 10:27). Permetti al Signore di essere, per dirla con le parole di un grande inno, il “cuore del tuo cuore qualsiasi cosa accada”<sup>3</sup> Gesù è la verità, Lui è la via e Lui ti condurrà alla vera vita (Giovanni 14:6).

---

3. Tratto dall'inno cristiano dell'VIII secolo “Be Thou My Vision”, trad. Eleanor Hull (1912).

## Appunti

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Confida nel Signore con tutto il cuore  
e non ti appoggiare sul tuo discernimento.  
Riconosco in tutte le tue vie ed egli  
appianerà i tuoi sentieri.*

**PROVERBI 3:5, 6**

# L'INSENSATEZZA DI APPOGGIARSI SUL PROPRIO DISCERNIMENTO

QUANDO LA BIBBIA CI DICE di non appoggiarci sul nostro discernimento (Proverbi 3:5), non ci sta incoraggiando a essere irragionevoli e sconsiderati. Le Scritture non alzano un muro di separazione tra la ragione e la fede. Difatti, il libro dei Proverbi parla abbondantemente dell'intelligenza:

- "... inclinando il cuore all'intelligenza" (2:2);
- "... rivolgì la tua voce all'intelligenza" (2:3);
- "Beato l'uomo che ... ottiene l'intelligenza!" (3:13);
- "La saggezza riposa nel cuore dell'uomo intelligente" (14:33);
- "Il cuore dell'uomo intelligente cerca la scienza" (15:14);
- "L'acquisto dell'intelligenza [è] preferibile a quello dell'argento!" (16:16);
- "Acquista saggezza, istruzione e intelligenza" (23:23).

Quindi, se ci viene richiesto di acquistare l'intelligenza, perché non dobbiamo appoggiarci sul nostro discernimento?

Leggendo Proverbi 3:5, osserva attentamente ciò su cui

non dobbiamo appoggiarci: il *nostro* discernimento. In altre parole, non dobbiamo giungere a conclusioni che ricaviamo principalmente dalle nostre percezioni. In tal senso, il nostro discernimento da solo non regge l'intero peso della realtà. Non è mai stato progettato per questo.

## L'insensatezza di fidarci di noi stessi

Andiamo a ritroso fino al giardino di Eden. È interessante notare che l'unico albero del giardino dal quale fu proibito di mangiare non era quello della Vita (Genesi 2:9). Non era la vita che Dio negava agli esseri umani. Egli proibì loro di mangiare dall'albero della Conoscenza del Bene e del Male (Genesi 2:17).

L'intento di questo divieto non era quello di mantenere l'uomo nell'ignoranza ma, come dice John Piper, conservare per noi tutti gli altri "piaceri del mondo".<sup>1</sup> Era come se Dio stesse dicendo:

*Se tu mangiassi il frutto di quell'albero, inizieresti a dirmi: "Sono più intelligente di te. Sono più esperto di te. Sono più saggio di te. Penso di essere in grado di occuparmi di me stesso meglio di quanto potresti fare tu. Non sei poi un Padre così buono. Quindi ti respingerò". Perciò non mangiare dall'albero, perché rigetteresti me e tutti i miei doni migliori, tutta la mia sapienza e tutte le mie attenzioni. Continua invece a seguire la mia volontà. Continua a riconoscere la mia sapienza. Continua a essere riconoscente per la mia generosità. Continua a contare su di me come*

---

1. John Piper, "Why Did God Forbid One Tree in Eden?", 18 ottobre 2013, *Desiring God*, ultimo accesso 12 settembre 2015.

*Padre e continua a mangiare dagli altri alberi per trarre diletto da me.<sup>2</sup>*

Vediamo che, per gestire la conoscenza del bene e del male, una persona deve possedere: 1) la capacità di cogliere pienamente tutte le possibili alternative ed evenienze (onniscienza); 2) la correttezza e la saggezza per scegliere il percorso giusto; 3) l'accortezza che permette di rendere la realtà conforme al percorso migliore (onnipotenza).

In altre parole, soltanto Dio detiene una conoscenza simile.

Questo significa che a essere irragionevole non è chi confida in Dio, ma colui che si appoggia sul proprio discernimento. È insensato fidarsi di una capacità di analisi estremamente limitata quando si può fare affidamento sull'illimitato discernimento di Dio.

## **L'appagante buonsenso di fidarci del Signore**

Parecchie delle cose che ci provocano le maggiori difficoltà nella vita, molte delle nostre ansietà, timori, dubbi, e buona parte della rabbia contro gli altri e nei confronti di Dio, dipendono dalla scelta di appoggiarci sul nostro discernimento.

Dio non ci vuole infelici, neppure in questo tempo malvagio, corrotto e contaminato dalla vanità. Egli vuole liberarci dall'ansia (Luca 12:11, 12; Filippesi 4:6, 7), dalla paura (Salmo 118:6; I Pietro 3:6), dal dubbio (Matteo 21:21; Luca 24:38) e dall'ira incontrollabile (Efesini 4:31). Per questo motivo, ci offre brani come Proverbi 3:5, 6 alla stregua di un dono di inestimabile valore.

---

2. *Ibid.*

Nell'esercitare la fede, facendo totale affidamento sul Signore e non appoggiandoci sul nostro discernimento, non stiamo mettendo da parte l'intelligenza di cui siamo dotati. Stiamo basando la nostra comprensione sull'intelligenza di Dio. Non c'è niente di più saggio e di sensato. Fare questo significa permettergli di tracciare il nostro percorso, il che non soltanto conduce, alla gioia, ma rende gioioso anche lo stesso cammino, persino quando è costellato dalle sofferenze (II Corinzi 6:10). Questo ci permette di conservare accuratamente tutti i piaceri che Dio mette a nostra disposizione sulla terra. Trascurare questo aspetto, rappresenta il culmine della stoltezza e la strada che conduce all'infelicità.

Perciò, scegliamo oggi stesso la gioia non appoggiandoci sul nostro discernimento e, con fede pura e innocente, decidiamo di fondare la nostra vita sulle stabili e solide basi dell'onniscienza del nostro amorevole Creatore.



## Appunti

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

# INDICE

<i>Una parola per il lettore</i>	5
1. Non seguire il tuo cuore	9
2. L'insensatezza di appoggiarsi sul proprio discernimento	15
3. Quanto coinvolgi Dio nei dettagli della tua vita?	21
4. Il radioso disegno di Dio dietro i suoi dolorosi provvedimenti	29
5. Dio è all'opera nei tuoi giorni ordinari	35
6. A Dio piace il buon vino	41
7. Ci lamentiamo troppo facilmente	45
8. Come possiamo rendere grazie in ogni cosa?	51
9. Le inaspettate risposte di Dio	57
10. Ciò che Dio dà quando toglie	63
11. L'inestimabile grazia della pressione	69
12. La via è angusta, ma Lui è potente	75
13. Dove satana ti attaccherà oggi	81
14. Le tue emozioni sono un indicatore, non una guida	85
15. Sei straordinari benefici delle semplici preghiere quotidiane	89
16. Che cosa tralasciare per avere una vita abbondante	95
17. Quando Dio sembra crudele	101
18. Quando Dio, nella sua misericordia, guasta i nostri piani	107
19. Quando Dio sembra in silenzio	113
20. Quando sembra che Dio ti punisca	121
21. Fino a quando, o Signore?	125

22. Perché la volontà di Dio non è sempre chiara	131
23. Perché spesso le cose non hanno senso	137
24. Cambierai il mondo	143
25. La decisione più coraggiosa che puoi prendere	149
26. Amare il prossimo che non abbiamo scelto	155
27. Attenzione allo specchio	163
28. La moschea sul monte	167
29. Vivi da senzatetto, nostalgico e libero	171
30. Gesù non ti lascerà da solo	177
31. Quando la perfezione sarà venuta	183